

ASSOFIN - CRIF - PROMETEIA

**OSSERVATORIO
SUL CREDITO AL DETTAGLIO**

DICEMBRE 2002
NUMERO TREDICI

CON DATI AGGIORNATI AL 30 GIUGNO 2002

Il presente Rapporto nasce da una collaborazione ASSOFIN - CRIF - PROMETEIA

Alla sua elaborazione hanno partecipato:

Paolo Andreozzi - Stefano Cosma (Università di Modena e Reggio Emilia) - Patrizia Bagnato per PROMETEIA

Davide Capuzzo - Ornella Castrignanò - Gaia Cioci per CRIF

Kirsten van Toorenburg – Roberta Tordi per ASSOFIN

RESPONSABILI DEL RAPPORTO: Umberto Filotto - Silvia Ghielmetti - Antonio Rigon

Editing a cura di: Elisa Boschi - Simona Rimondi

© Copyright 2002 by ASSOFIN, CRIF, Prometeia Srl.

E' vietata la riproduzione anche parziale, con qualunque mezzo effettuata, comprese le fotocopie, anche ad uso interno o didattico, se non autorizzate.

INDICE

PREMESSA	pag.5
TEMI DEL RAPPORTO	7
CAPITOLO 1	
LO SCENARIO MACROECONOMICO	11
CAPITOLO 2	
L'ANALISI DEL MERCATO DEL CREDITO ALLE FAMIGLIE	15
2.1 <i>Introduzione</i>	15
2.2 <i>L'evoluzione di breve periodo del mercato del credito al consumo</i>	16
2.3 <i>Analisi dei crediti erogati dalle banche per settori merceologici</i>	20
2.4 <i>Analisi dei crediti erogati dalle istituzioni finanziarie e banche specializzate per settori merceologici</i>	23
2.5 <i>Analisi del mercato delle carte di credito in Italia</i>	28
2.6 <i>Analisi degli altri crediti alle famiglie</i>	31
CAPITOLO 3	
L'ANALISI DELLA RISCHIOSITA' SULLA BASE DELLA BANCA DATI CRIF	35
3.1 <i>Introduzione</i>	35
3.2 <i>L'evoluzione della rischiosità del mercato</i>	35
3.2.1 <i>I muti immobiliari</i>	38
3.3 <i>La rischiosità del mercato nell'analisi per segmenti</i>	38
3.3.1 <i>Indici di sofferenza dei contratti distinti per durata contrattuale</i>	38
3.3.2 <i>Indici di sofferenza per coorti o generazioni di contratti, in considerazione del fattore durata</i>	40
3.3.3 <i>Indici di sofferenza per classi di importo dei contratti</i>	41
APPENDICE	
REGOLE DEFINITORIE UTILIZZATE NEL CAPITOLO	43
NOTA METODOLOGICA:	
PRODUZIONE DI DATI STATISTICI ATTRAVERSO LA BANCA DATI CRIF	44
CAPITOLO 4	
EVOLUZIONE DEL MERCATO DEL CREDITO ALLE FAMIGLIE	47
4.1 <i>Introduzione</i>	47
4.2 <i>Andamento dei consumi per settore merceologico</i>	48
4.3 <i>Il mercato nazionale</i>	55
4.4 <i>Il mercato regionale</i>	58
4.5 <i>Gli altri crediti alle famiglie</i>	60
4.6 <i>Il mercato delle carte di credito in Italia</i>	61
APPENDICE METODOLOGICA	63

CAPITOLO 5	
IL SUBPRIME LENDING: LE CARATTERISTICHE DELLA CLIENTELA SECONDARIA	65
5.1	<i>Introduzione</i> 65
5.2	<i>Una definizione di subprime lending</i> 67
5.3	<i>Le caratteristiche e le finalità del subprime lending</i> 70
5.4	<i>Il mercato subprime: criticità, potenzialità e fattori di crescita</i> 74
5.5	<i>Le caratteristiche della clientela e del mercato subprime in Italia</i> 76

SCHEDE REGIONALI

ANALISI TERRITORIALE DEL MERCATO DEL CREDITO AL DETTAGLIO	85
<i>Valle d'Aosta</i>	89
<i>Piemonte</i>	90
<i>Lombardia</i>	92
<i>Liguria</i>	94
<i>Trentino Alto Adige</i>	96
<i>Veneto</i>	98
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	100
<i>Emilia Romagna</i>	102
<i>Toscana</i>	104
<i>Marche</i>	106
<i>Umbria</i>	108
<i>Lazio</i>	110
<i>Molise</i>	113
<i>Abruzzo</i>	114
<i>Campania</i>	116
<i>Basilicata</i>	118
<i>Puglia</i>	120
<i>Calabria</i>	122
<i>Sicilia</i>	124
<i>Sardegna</i>	126

ASSOFIN

*Via Marradi, 7 - 20123 Milano
Tel. (02) 865437 Fax (02) 865727*

CRIF Spa

*Via Fantin, 1/3 - 40131 Bologna
Tel. (051) 4176111 Fax (051) 221865*

PROMETEIA SRL

*Via Marconi, 43 - 40122 Bologna
Tel. (051) 6480911 Fax (051) 220753*

TEMI DEL RAPPORTO

Nel primo semestre dell'anno la domanda di credito da parte delle famiglie è stata influenzata dall'evoluzione negativa dei principali driver macroeconomici. In particolare si è assistito:

- un'evoluzione contenuta del reddito disponibile;
- una contrazione in termini reali dei consumi finali delle famiglie, specie nella componente dei beni durevoli che ha registrato una riduzione superiore al 3%;
- una ricomposizione degli acquisti di beni durevoli verso segmenti tradizionalmente meno coperti dal credito al consumo, conseguenza, almeno in parte, della crisi del comparto della mobilità;
- un'intensificarsi dell'incertezza sull'evoluzione dei redditi e del contesto economico generale;
- un mercato immobiliare non più in crescita.

L'impatto della congiuntura economica negativa è stato, tuttavia, in parte contenuto grazie all'evoluzione strutturale dell'offerta, che ha registrato un aumento di efficienza e di efficacia (soprattutto in termini di accessibilità dei finanziamenti da parte delle famiglie), e ad un costo del credito che si è mantenuto su livelli bassi in termini sia nominali, sia reali.

Partendo dal credito al consumo, si è registrato a metà anno un rallentamento della crescita delle consistenze (dal +19% di giugno 2001 al +12% circa di quest'anno) che rimane comunque su livelli elevati in termini reali e nei confronti di altre forme di intermediazione. Il 12% sopra indicato è però calcolato al lordo delle operazioni di cartolarizzazione effettuate nel periodo le quali, secondo una stima approssimativa, sono ammontate a circa 860 milioni di euro; al netto di questo fenomeno la crescita del mercato ha superato probabilmente il 14%.

Il rallentamento della crescita ha interessato in maggiore misura il comparto delle banche "generaliste" (+8% a fronte al +19% di giugno 2001) rispetto a quello delle istituzioni finanziarie e banche specializzate (a giugno 2002 il ritmo di crescita è di un +14% circa contro il +19% registrato nello stesso periodo del 2001).

In termini di segmenti di prodotto si sono evidenziate tre tendenze di fondo, comuni ad entrambe le tipologie di operatori finanziari:

- un aumento dell'erogazione di prestiti non finalizzati;
- un'ulteriore crescita del credito collegato all'utilizzo di carte di credito¹;
- una flessione dei finanziamenti finalizzati nei settori merceologici della mobilità e dell'elettronica/elettrodomestici.

Nel comparto dei mutui alle famiglie la crescita delle consistenze ha evidenziato una sostanziale stabilità (+10.5% a giugno 2002 contro il +10.7% del giugno 2001). La maggior crescita del credito al consumo rispetto ai mutui, e ancor più rispetto ad altre forme di indebitamento delle famiglie, ha portato ad una ricomposizione relativa del passivo delle stesse. Con riferimento al solo credito bancario, l'incidenza del credito al consumo ha raggiunto il 13% circa, a fronte del 70% circa dei mutui, del 11% dei finanziamenti in conto corrente e del 6% circa degli altri finanziamenti.

Anche per il prossimo futuro ci aspettiamo un contributo non particolarmente favorevole alla crescita del settore da parte dell'evoluzione dello scenario macroeconomico; in particolare:

- il reddito disponibile continuerà a mostrare una dinamica poco vivace;
- i consumi, pur previsti in ripresa, dovrebbero registrare tassi di crescita poco vivaci;

¹ Il dato di fine 2001 relativo al numero di carte di credito in circolazione mostra, infatti, una nuova accelerazione con un tasso di crescita del 17.8%.

- gli acquisti di beni durevoli, sebbene tornino a crescere su un sentiero superiore rispetto al totale, mostreranno una crescita meno sostenuta rispetto al passato meno recente ed una ricomposizione verso quei settori merceologici (nello specifico l'arredamento) in cui si registra una minore penetrazione del credito al consumo;
- si prevede, inoltre, una stabilizzazione o riduzione dei valori sul mercato immobiliare.

L'impatto dell'evoluzione non favorevole del contesto macroeconomico sul mercato del credito al consumo potrebbe, tuttavia, trovare una parziale compensazione nella ripresa del trend di aumento della propensione all'indebitamento delle famiglie. Il rapporto tra l'indebitamento bancario delle famiglie e il reddito disponibile delle stesse era aumentato dal 19% del 1999 al 22% circa 2001, nell'anno in corso la crescita è stimata ancora positiva, ma di minore intensità, mentre si prevede per il 2004 un valore prossimo al 24%. Dal lato dell'offerta, si può peraltro presupporre un'intensificazione delle politiche di penetrazione degli operatori nei settori merceologici ora scarsamente presidiati, per esempio l'arredamento.

Tenuto conto dei diversi fattori sopra esposti, si è prevista per il mercato del credito al consumo una crescita delle consistenze ancora relativamente sostenuta, anche se in rallentamento², (+7.6% nel 2003 e +7.4% nel 2004), con una dinamica ancora più vivace del comparto delle istituzioni finanziarie e banche specializzate.

Per quanto riguarda il mercato dei mutui, gli effetti della congiuntura economica non particolarmente favorevole dovrebbero essere arginati sia dal già citato fenomeno di aumento della propensione all'indebitamento delle famiglie, sia dalle profonde modifiche ancora in atto dal lato dell'offerta, in cui si sta assistendo ad un aumento della flessibilità dei prodotti e ad un allargamento della gamma. Questi ultimi fenomeni, in particolare, hanno agito da stimolo alla domanda via riduzione del livello di scoraggiamento (inteso come numero di individui che rinunciano a chiedere un prestito convinti che non riusciranno ad ottenerlo).

Le previsioni contenute nell'osservatorio implicano una crescita dei mutui del 6% circa nel 2003 e superiore al 7% nel 2004 ed incorporano l'ipotesi che continui a svilupparsi l'offerta di mutui oltre i 15 anni e con Loan To Value ratio elevato.

L'approfondimento monografico della presente edizione dell'Osservatorio è stato dedicato al subprime lending. La scelta è stata dettata dalla consapevolezza della sempre maggiore attenzione rivolta dagli intermediari finanziari a questo "nuovo" business, in un contesto di sempre più intensa pressione concorrenziale e di affinamento delle tecniche di misurazione del rischio e di gestione del processo di affidamento.

L'analisi condotta ha evidenziato come in Italia tale attività si configuri ancora non già come frutto di precise scelte strategiche, bensì come risultato di politiche commerciali più aggressive. Tale risultato è confermato anche dal fatto che non esistono intermediari specializzati su tale segmento di clientela laddove, invece la gestione della clientela secondaria richiede processi, competenze e logiche gestionali completamente differenti rispetto alla clientela prime. Non sembra esistere, inoltre, una maggiore propensione delle istituzioni finanziarie specializzate ad operare sul mercato suddetto: l'incidenza del subprime lending è sostanzialmente identica per le due tipologie di intermediari presenti sul mercato.

Da un punto di vista dell'identificazione della clientela come secondaria le variabili fondamentali risultano essere, piuttosto che la classe di reddito, la sua variabilità e capienza rispetto agli oneri complessivamente gravanti sul bilancio della famiglia, nonché la particolare situazione familiare e la storia creditizia del cliente.

Per quanto, invece, riguarda le forme tecniche assunte dai finanziamenti subprime, non sorprende che gli intermediari facciano riferimento soprattutto a quelle caratterizzate da maggiori garanzie e da un migliore controllo sul cliente.

² Nel valutare i tassi di crescita delle consistenze occorre considerare anche l'effetto statistico dovuto all'aumento dei volumi.